

## Culture

### Troppi titoli, ma c'è un po' di luce di S. Scateni

 di Stefania Scateni | [tutti gli articoli dell'autore](#)


Come al solito e ancora più del solito il mercato editoriale italiano ha sfornato decine di migliaia di titoli. È un paradosso tutto nostro: siamo un paese che ha pochissimi lettori, siamo in fondo alla classifica di lettura di libri nel mondo occidentale. E per di più molti di tutti quegli alberi tagliati per impaginare quei volumi potevano essere risparmiati perché non ne valeva la pena. E il 2010 è stato un anno in cui la letteratura italiana ha mostrato – tranne poche eccezioni – un livellamento sui gusti popolari, il che non vuol dire affatto qualità e ottima scrittura. Ma qualcosa illumina questo scenario: nonostante tutto è nata una decina di piccole case editrici: non hanno bisogno del bestseller, non lo inseguono affannosamente, e forse questo rappresenta un buon auspicio per una maggior

cura nella scrittura: per un libro sembrerebbe scontato dirlo, oggi forse non è così.

#### Il romanzo del 2010 è XY

Non ho dubbi (almeno su un libro...). Il romanzo del 2010 è "XY" di Sandro Veronesi, edito da Fandango. Vola così alto sopra tutti gli altri autori italiani da conquistare un posto d'onore non solo nella nostra scena letteraria ma anche in quella internazionale. È un romanzo poderoso, che tiene alta l'attenzione e i lettori col fiato sospeso fino alla fine; la storia è agghiacciante e commovente, la sintassi e il tono sono perfetti, studiati e limati con una cura così estrema da sembrare semplicemente naturali (così come succede ai danzatori di talento che rendono facili e "normali" movimenti faticosi e impegnativi, imparati dopo un estenuante esercizio). "XY" non è un giallo, è un enigma. Racconta di una punizione divina o una maledizione satanica (che poi sono la stessa cosa). E non ha, non ci concede, scioglimento dell'enigma. Di contro, però, il romanzo di Veronesi regala ai lettori uno scenario più ampio della cruda realtà (e forse il paesino in cui si svolge la storia è metafora del nostro Paese), ci offre, suggerisce, che è possibile allargare gli orizzonti, ampliare le porte della percezione, uscire dalla prigione della razionalità, comprendere, credere perfino.

#### Jung e gli altri libri sull'invisibile

Ed è seguendo questo filo che vorrei segnalarvi i "migliori libri del 2010". Libri belli certo, ma anche libri capaci di farsi "portieri" sopraffini, guardiani delle soglie in grado di mostrare passaggi e porte che si aprono sull'indefinito, l'indicibile, l'invisibile. Ecco, quindi, che come secondo titolo dell'anno segnalo "Il libro rosso" di Carl Gustav Jung, tradotto in Italia da Bollati Boringhieri. È un libro costoso, non per tutti, ma è anche un libro bellissimo, enorme (grande come un grande atlante geografico), con illustrazioni spettacolari, visionarie e mitiche. E, soprattutto, mostra il lato "oscuro" di un grande psicoanalista, il suo viaggio nei misteri della mente e nella follia, attraversati con orrore ma anche con la forza di trarne degli elementi utili per capire. Capire, immaginare, creare. Leggere "Il libro rosso" è come rovistare nella bottega di un pittore rinascimentale o sfogliare gli appunti di Philip Dick: ci si trova di fronte al materiale grezzo che Jung usò per elaborare la sua teoria, la teoria dell'inconscio collettivo e degli archetipi, dove ritroviamo l'Ombra, il lato oscuro di ognuno.

#### Percival Everett, ironia al fondo delle cose

Tra gli autori stranieri che offrono al lettore prospettive "diverse", sghembe e per questo affascinanti, consiglio l'afroamericano Percival Everett. Quest'anno sono usciti in Italia due suoi titoli per Nutrimenti: "Ferito" e "Io non sono Sidney Poitier". La strada è quella tracciata da Ralph Waldo Ellison, ed Everett la trasforma in una superstrada a quattro corsie, scaraventandoci nella condizione dei neri americani, e anche nella società americana tout court, offrendoci una visuale inusuale, "disadattata". Una scrittura scoppettante e ironica e una profondità dello sguardo che usa le superfici per andare al fondo delle cose.

#### La poesia dei vulcani di Bordini

L'ironia, corrosiva, la troviamo anche ne "I costruttori di vulcani" (Luca Sossella Editore), la raccolta di tutte le poesie di Carlo Bordini, poeta tanto amato dai critici, come Alfonso Berardinelli, quanto poco conosciuto al pubblico (ma la poesia, si sa, non la legge nessuno). Nei suoi versi Bordini mette a nudo l'umano e l'umanità, con la stessa lucida e innocente cattiveria

**RC AUTO: Risparmia fino a 500€**

Fal un preventivo &gt;&gt;

Comune	Località / Cod Annuncio	
Contratto	vendita	residenziale
Prezzo (€)	0	Qualsiasi

**CERCA SUBITO**

## Blog



### Il lettore destinatario

di Giovanni Maria Bellu

6 commenti



### L'ora dell'ultimo "cigarrillo"